

Trevisi Lettera Pastorale Puntata VI

Guardate a Lui e sarete raggianti

Le famiglie tutte, anche quelle ferite

23. Nell'Amoris Laetitia troviamo scritto: "Molte volte abbiamo agito con atteggiamento difensivo e sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera" (AL 38). Queste parole di Amoris Laetitia ci spronano a saper trovare forme e linguaggi per indicare alle famiglie "strade di felicità" e non semplicemente un quadro normativo a cui attenersi.

La testimonianza delle famiglie che cercano di vivere il Vangelo è la prima strada di evangelizzazione che insieme come Chiesa siamo chiamati ad offrire al mondo. Il primo segno di Gesù, dove Maria lo "forza" ad iniziare la missione di salvezza, è in una festa di nozze (a Cana di Galilea, cfr. Gv 2,1-11). L'umano dell'amore rischia di rimanere ben presto privo della gioia della festa: "non hanno più vino". E anche la religiosità (le giare vuote per i riti di purificazione dei Giudei) ormai sembra aver esaurito la sua funzione e rimanere una memoria sbiadita e deludente. A noi sta vivere l'incontro con il Cristo come la forza propulsiva capace di trasfigurare anche l'amore umano, capace di ridargli il vigore di una festa fino a destare stupore. La meraviglia di famiglie non perfette, ma in cui si vive l'amore, il perdono, la stima, il reciproco affidarsi... perché ci si costruisce sull'amore di Dio, sul Vangelo di Cristo, che in qualche modo si dà a vedere nelle concrete relazioni familiari di tante nostre famiglie.

"Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza». [Catechesi (2 aprile 2014)] Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei». [Ivi]" (AL 121).

24. Siamo chiamati a prenderci cura di tutte le famiglie e aiutarle a consolidare il loro legame, a rinnovarlo in quella fedeltà creativa che sa costruire un futuro che ha sempre spazi di crescita, elementi di rinnovamento e non di chiusura legalistica e ripetitiva. Rilanciamo i gruppi famiglia, aiutiamo i giovani a prepararsi bene al matrimonio,

aiutiamoli a comprendere il di più del sacramento rispetto alla convivenza, cerchiamo di testimoniare quanto la fede vissuta, pregata, quella che riaccende sempre il desiderio dell'amore vero e concreto, possa sostenere le varie stagioni della vita di coppia e di famiglia. Non si tratta di essere coppie e famiglie perfette, ma di testimoniare che siamo consapevoli che il Signore è con noi e noi restiamo discepoli alla sua scuola. Anche per imparare l'amore vero, che sempre necessita di adeguata cura e rilancio.

"Tuttavia, non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica «un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio» (FC 9)" (AL 122).

25. In questa attenzione alle famiglie, anche dentro la comunità cristiana abbiamo tante situazioni di dolore: persone che hanno conosciuto il fallimento, la lacerazione dei rapporti, il tradimento e spesso la speranza di una nuova vita di coppia. Ogni situazione

è differente. E papa Francesco ci esorta a non incasellare le persone in format predefiniti. Non si tratta di elaborare una nuova casistica e di mettervi dentro le persone con le loro ferite, senza averle ascoltate, senza che possano sperimentare la nostra accoglienza e anche una Parola di incoraggiamento per rimettersi in ascolto di Gesù.

In questo anno inizieremo a pensare come riuscire ad essere Chiesa che sa ascoltare le sofferenze di tante coppie ferite, di tante persone che vivono esperienze matrimoniali sofferte e frantumate. Proveremo a domandarci come declinare in concreto i diversi verbi di questa pastorale familiare: accogliere-accompagnare-discernere-integrare. Senza farci sconti e cercare scorciatoie cercheremo di dare forma ad una Chiesa che non abbandona ma che sa restare accanto anche a chi rimane fedele anche a dopo il divorzio, come anche a chi invece inizia una nuova unione. L'imperativo è quello di aiutare a domandarsi: "quale è il bene possibile ora, per questa fase del mio cammino di fede?". Interrogativo che indirizza ad un cammino ecclesiale mai concluso, ad una dinamica di fede che sempre porta di nuovo a interrogarsi su ulteriori passaggi da viverli in ascolto del

Dio vivo che sollecita ciascuno.

Non l'irrigidimento normativo di chi non sa ascoltare il grido di dolore di chi ha fallito il proprio matrimonio e sta cercando di domandarsi come ora vivere la propria fede; non il buonismo di chi ancora non ascolta il grido di dolore e di fallimento delle persone in nome di una affrettata ed equivoca misericordia che rischia di essere una maschera infetta di superficialità, perché ancora prigioniera di un deficit di accoglienza, di ascolto, di discernimento.

Se tutta la comunità cristiana andrà coinvolta per rilanciare la premura verso le coppie e le famiglie, se tutta la comunità cristiana dovrà essere formata anche riguardo a come accompagnare-discernere-integrare le persone separate e quelle in nuova unione, dovremo istituire un gruppo di lavoro per aiutare ad accompagnare, discernere e integrare in base a quanto Amoris Laetitia ci ha indicato.

+ Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

